



DIREZIONE DIDATTICA STATALE 2° CIRCOLO

“DON MINZONI”

Via Don Minzoni, n. 16 - 80049 Somma Vesuviana (NA)

☎ 081.5318518 – ✉ naee21400p@istruzione.it - ✉ naee21400p@pec.istruzione.it

Codice Fiscale 80022080636 - Codice meccanografico NAEE21400P

D. D. STATALE "2° CIRCOLO"
SOMMA VESUVIANA (NA)
Prot. 0002550 del 27/09/2018
04-01 (Uscita)

Al Collegio dei Docenti
Ai docenti FS Area 1
Alle Funzioni Strumentali
Al Gruppo di lavoro per il RAV e il PDM
Al DSGA
Al Consiglio di Circolo

Al Direttore Generale dell'USR Campania

Agli Enti territoriali locali
Al Sito web
All'Albo on line
Agli Atti

Oggetto: Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico per l'aggiornamento e la revisione del piano triennale dell'offerta formativa 2016/2019 ex art. 1, comma 14, legge n. 107/2015

Il Dirigente Scolastico

VISTA la legge n. 107 del 13/7/2015 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"

PRESO ATTO CHE l'art. 1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che "le scuole predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. **Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre**".

VISTO l'Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti per la definizione e l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019 Prot. n. 1918 B/17 del 11/09/2015.

VISTO il PTOF d'Istituto elaborato dal Collegio dei Docenti in data 13/10/2015 e approvato dal Consiglio di Circolo in data 13/10/2015.

TENUTO CONTO delle azioni e delle iniziative già intraprese e promosse nell'a.s. 2017/2018; delle esigenze che questa complessa istituzione scolastica impone; delle proposte offerte dagli organi

collegiali; delle sollecitazioni formulate dalle famiglie e dagli utenti; della programmazione delle iniziative educative e culturali proposte dagli Enti Locali e dai Servizi socio-sanitari del territorio e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nello stesso; degli esiti dell'autovalutazione di Istituto delle criticità indicate nel Rapporto di Auto Valutazione (RAV) e delle piste di miglioramento individuate nel Piano di Miglioramento parte integrante del piano Triennale dell'Offerta Formativa;

TENUTO CONTO degli obiettivi nazionali MIUR e regionali USR Campania;

VISTI i Decreti attuativi della L. 107 del 13 luglio 2015 e in particolare il D. Lgs. 66/2017 recante *"norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità"* e D. Lgs. 62/2017 recante *"norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel Primo Ciclo ed esami di Stato"*.

VISTA la nota MIUR.AOODRCA.REGISTRO UFFICIALE (U). 0016348 del 03/08/2017 avente ad oggetto la definizione degli obiettivi legati all'ambito regionale ai sensi del D.P.R. 28 marzo 2013 n° 80

RITENUTO NECESSARIO dare indicazioni al Collegio dei Docenti per l'aggiornamento del PTOF finalizzato:

- a) alla progettazione e all'organizzazione scolastica dell'inclusione;
- b) all'integrazione degli obiettivi nazionali e degli obiettivi individuali dell'Istituzione Scolastica desunti dalle priorità individuate nel RAV, con gli obiettivi regionali decretati dal Direttore Generale dell'USR della Campania della citata nota prot. n. 16348 del 03/08/2017 e precisamente:
 - Promuovere e monitorare la realizzazione di azioni e/o percorsi specifici che consentano il miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate nazionali e la riduzione della varianza tra classi
 - Potenziare le competenze sociali e civiche delle studentesse e degli studenti incentivando percorsi di educazione alla legalità anche in riferimento ai fenomeni di devianza giovanile e di bullismo
 - diminuire i fenomeni di dispersione, abbandono e frequenza a singhiozzo (FAS) anche attraverso percorsi di innovazione didattica.

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13/7/2015, n. 107, il seguente

ATTO DI INDIRIZZO

FINALIZZATO ALL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2016-2019

Il Piano continuerà ad essere caratterizzato da un percorso unitario condiviso, che trova la sua matrice nel PTOF, le finalità che il Secondo Circolo Didattico di Somma Vesuviana si propone di raggiungere sono in linea con i principi fondamentali sanciti dalla Costituzione. "Per rimuovere gli ostacoli, la scuola opera per garantire il conseguimento delle competenze- chiave per l'apprendimento permanente, definite dal Parlamento europeo e recepite dalla legge 107/2015 (Comunicare nella madrelingua; Comunicare nelle lingue straniere; Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; Competenza digitale; Imparare ad imparare; Competenze sociali e civiche; Spirito di iniziativa e imprenditorialità; Consapevolezza ed

espressione culturale). Obiettivo primario della scuola è l'educazione dei ragazzi. In tale opera, ci si confronterà con la loro esigenza di essere guidati e valorizzati, di acquisire consapevolezza delle proprie capacità e dei propri limiti, di essere rispettati nei modi e nei ritmi a loro più congeniali". Sono confermati le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) così come il conseguente piano di miglioramento di cui all'art. 6, c. 1, del D.P.R. n. 80/2013 che costituiscono il presupposto logico e parte integrante del piano:

- a. Ridurre gli insuccessi scolastici nelle classi prime, migliorando l'orientamento degli anticipatori e la consapevolezza dei genitori.
- b. Sostenere i risultati incrementando buone pratiche didattiche per la prevenzione delle difficoltà specifiche di lettura e di scrittura.

Per il raggiungimento degli obiettivi sopra descritti, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dovrà seguire un percorso unitario, basato su principi pedagogici condivisi da tutti gli operatori scolastici: dirigente, docenti, personale amministrativo, collaboratori scolastici e tutti coloro che, a vario titolo, assumono la responsabilità dell'azione educativa e dell'erogazione del servizio scolastico.

Tali principi pedagogici risultano così declinati:

- 1) rispetto dell'unità psico-fisica del bambino: la formazione deve tendere allo sviluppo armonico della persona, curando sia gli aspetti cognitivi sia quelli fisici, affettivi e relazionali;
- 2) funzione educativa dell'esempio: per educare alla convivenza civile, i valori non possono essere semplicemente trasmessi; occorre invece che tali valori siano praticati dagli adulti nella relazione educativa, per questo l'adulto (insegnante o genitore) deve comportarsi in modo coerente rispetto ai valori ai quali intende educare;
- 3) importanza del metodo della ricerca e della scoperta: per sollecitare nell'alunno la capacità di interpretare la realtà con atteggiamento riflessivo e critico, la scuola deve privilegiare il metodo della ricerca e della scoperta, che favorisce la partecipazione al processo di costruzione del sapere e la formazione di una mentalità aperta al nuovo;
- 4) rilevanza del gruppo: la discussione e il confronto nel gruppo e nella comunità scolastica sono elementi essenziali per favorire lo sviluppo sociale, affettivo e cognitivo dell'alunno;
- 5) Rispetto dell'unicità della persona: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative, allo scopo di garantire il massimo livello di sviluppo per ognuno;
- 6) Imparzialità nell'erogazione del servizio;
- 7) Continuità dell'azione educativa;
- 8) Significatività degli apprendimenti;
- 9) Qualità dell'azione didattica;
- 10) Collegialità.

L'apprendimento è influenzato dalle relazioni con gli altri, per questo i docenti devono favorire un clima sociale positivo, sollecitando comportamenti di solidarietà e di aiuto reciproco tra gli alunni. I principali riferimenti per l'orientamento pedagogico - didattico sono le Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione. Preziose per l'organizzazione risultano le indicazioni offerte dal Regolamento sull'autonomia didattica e organizzativa che ci consente di sperimentare nuove modalità organizzative più rispondenti al contesto territoriale.

Nella revisione del POF, il Collegio Docenti presterà particolare attenzione alle aree strategiche che seguono, anche alla luce delle nuove norme sulla valutazione previste dal D. Lgs. 62/2017 recante appunto "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel Primo Ciclo ed esami di Stato" e delle Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità ai sensi del D. Lgs. 66/2017.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla prevenzione dell'insuccesso formativo e dei fenomeni di dispersione scolastica, dovranno essere prioritariamente messe a punto tutte le possibili strategie preventive e di recupero del disagio educativo e formativo degli alunni, in ogni modo dovrà essere evitato il ricorso alla non ammissione alla classe successiva, dovrà essere piuttosto elaborato un piano personalizzato di studio per gli alunni in difficoltà e dovrà essere apprezzato ogni sensibile progresso negli apprendimenti che sarà registrato. Si dovrà quindi promuovere il successo formativo e il benessere scolastico degli alunni attraverso il superamento di forme di svantaggio e di mancata integrazione/inclusione, nonché assumere iniziative volte al pieno successo formativo, agendo contro la dispersione scolastica e attivando azioni efficaci di accoglienza.

Occorrerà assimilare in maniera completa le indicazioni suggerite dalle recenti "Linee guida sulla prevenzione e contrasto alla violenza giovanile" (20/09/2018), in cui si sottolinea che "nelle scuole si necessita di un insegnamento più individualizzato possibile rispettando i tempi e le caratteristiche di apprendimento di ognuno e l'applicazione di una metodologia di tipo compensativo e laboratoriale che privilegi le dinamiche di processo migliorativo degli allievi, piuttosto che quelle di prodotto riferite cioè agli apprendimenti quantitativi".

In sintesi si dovrà procedere ad un mutamento del punto di vista rispetto alle metodologie didattiche per il perseguimento dei traguardi di sviluppo formativo (Indicazioni Nazionali 2012) e alla valutazione degli alunni, come suggeriscono i recenti orientamenti legislativi (D. Lgs. 62/2017 e circolari correlate e modelli di certificazione delle competenze).

Contemporaneamente si perfezioneranno le azioni già avviate.

- **Curricolo, rilevazioni INVALSI e successo scolastico**

Nella progettazione del Curricolo si dovrà proseguire con l'azione recentemente intrapresa e dare piena attuazione all'elaborazione dello stesso. Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto degli alunni e per garantirne il successo scolastico nel prosieguo degli studi, si considereranno i risultati delle rilevazioni INVALSI. In particolare bisognerà porsi quale obiettivo l'eliminazione del fenomeno del cheating, nonché l'innalzamento dei livelli rilevati rispetto alla media nazionale, in particolare relativamente alla matematica nelle classi seconde interessate. In particolare poiché emerge una discreta varianza ascrivibile alla formazione stessa delle classi occorrerà rivedere in alcuni casi i criteri di formazione. Allo scopo di prevenire la dispersione e garantire il successo scolastico, sarà necessario proseguire nell'elaborare una progettazione didattica per competenze e rubriche valutative coerenti. Il curricolo verticale sarà elaborato e sviluppato, così come previsto nel Piano di Miglioramento, a partire dall'a.s 2018-19, per renderlo più aderente ai bisogni dell'utenza e per utilizzare criteri e strumenti condivisi anche con la Scuola Secondaria di 1° grado per la realizzazione della continuità verticale, come strumento di prevenzione della dispersione scolastica e di successo formativo.

In osservanza del D. Lgs. 62/2017 recante Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato si provvederà ad una revisione della valutazione in atto, in particolare relativamente alla rilevazione dei progressi nei livelli di apprendimento.

- **Inclusione**

Il Piano dovrà essere aggiornato tenendo conto degli elementi di innovazione relativi alla progettazione e all'organizzazione scolastica per l'inclusione secondo quanto previsto dal D. Lgs. 66/2017 e dal D. Lgs. 62/2017 (Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato). Proseguirà e sarà intensificata la già significativa attività dell'Istituto volta alla prevenzione del disagio attraverso azioni per il recupero degli alunni con BES. Sarà necessario ridefinire composizione, ruoli e compiti del GLI, rinnovare le figure di riferimento per gli alunni BES e DSA e consolidare la figura del referente dell'Inclusione che funga da raccordo e coordinamento tra i vari referenti e gli insegnanti per il sostegno.

Le ore di potenziamento e di compresenza saranno prioritariamente utilizzate per garantire il necessario supporto agli alunni in difficoltà e per rispondere alle difficoltà di apprendimento,

realizzando interventi di recupero di italiano e matematica ed utilizzando l'organico dell'autonomia, sia in orario curricolare, sia con corsi pomeridiani in orario extracurricolare. Quest'offerta sarà rinnovata attraverso una didattica laboratoriale e attività alternative alla lezione tradizionale per consentire maggiore stimolo ed interesse da parte degli alunni. Inoltre si dovrà proseguire nella progettazione di attività volte a prevenire e ad arginare eventuali fenomeni di bullismo e promuovere una cultura di sensibilizzazione dell'ambiente e del patrimonio, come viatico per lo sviluppo ed il consolidamento di un forte senso di appartenenza al territorio di provenienza e quindi della consapevolezza della propria identità.

- **Comunità educante e rapporti con il territorio per la promozione della cultura della legalità e la prevenzione del disagio**

Allo scopo di valorizzare l'apertura della scuola al territorio, il Piano nel suo aggiornamento dovrà tenere conto degli accordi di rete stipulati da questa I.S. con altre scuole, delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori. Si provvederà ad intensificare le relazioni e le interazioni con il Comune, con gli altri istituti scolastici e con associazioni del territorio per accedere ai fondi europei e partecipare a bandi ministeriali e si continuerà la collaborazione con altri enti presenti sul territorio, quali: Associazione "Vincenzo Bellini", Associazione "Olimpia Basket", Associazione "Judo Club Capasso", Associazione "Night Dance School", "Rete del Parco Nazionale del Vesuvio", Associazione "Il Pioppo", Associazione "Irene '95", et al. nonché la partecipazione alle reti già esistenti e di nuova formazione e il rinnovo delle collaborazioni con le associazioni già attivate da tempo.

In coerenza con la mission dell'Istituto si rinnova l'impegno a partecipare ai vari progetti proposti dalla ASL, da associazioni sportive e da altre scuole del territorio nell'intento di realizzare una stretta collaborazione ed interazione con esso, allo scopo prioritario di dedicarsi alla promozione della cultura della legalità e alla prevenzione del disagio.

Relativamente ai rapporti con le famiglie e il territorio si curerà di favorire non solo incontri ed assemblee, ma soprattutto attraverso un'adeguata progettazione, il coinvolgimento e la partecipazione delle famiglie, con particolare attenzione verso quelle che appartengono ai contesti più delicati, nonché la condivisione da parte delle stesse della progettualità educativa e didattica che la scuola intende offrire agli alunni.

- **Formazione del personale**

Il Piano dovrà tenere conto delle esigenze, dei bisogni e dei risultati emersi nella fase di autovalutazione e rendicontazione dell'a.s. precedente. Si dovranno quindi promuovere attività di formazione che rispondano alle concrete esigenze del personale docente per acquisire le competenze necessarie alla realizzazione dell'offerta formativa così come pianificata. In particolare si sollecita l'incremento delle attività dei corsi di formazione sulla didattica per competenze, progettazione delle UDA, il curriculum verticale e la continuità, la valutazione, nonché i corsi afferenti al PNSD per lo sviluppo della didattica che si avvale delle nuove tecnologie. Sarà necessario inoltre insistere sulle iniziative di formazione riferite all'inclusione, in particolare sui Bisogni Educativi Speciali, DSA e porre interesse sull'analisi comportamentale (metodo ABA) finalizzata all'acquisizione di competenze per rendere più efficace la didattica con i bambini autistici. Sarà opportuno continuare la partecipazione alle reti per usufruire di maggiori e migliori opportunità di formazione. Allo scopo di garantire a tutti gli alunni le stesse opportunità formative, si dovrà promuovere la condivisione delle strategie didattiche innovative con i docenti che appaiono ancorati alle metodologie tradizionali attraverso attività di formazione o socializzazione degli esiti delle pratiche d'insegnamento da parte dei docenti più esperti.

Infine occorrerà migliorare le pratiche di condivisione dei materiali didattici su piattaforme digitali e la condivisione più ampia delle buone pratiche e dei risultati dell'aggiornamento professionale.

Nel migliorare l'azione didattica si procederà nell'ottica dello sviluppo e della dematerializzazione.

Particolare attenzione si dovrà riservare anche alle nuove norme relative alla privacy.

- **Innovazione digitale**

Sarà utile promuovere l'utilizzo degli strumenti a disposizione del Circolo intensificando la frequentazione degli spazi laboratoriali e delle biblioteche attraverso pratiche di fruizione delle risorse disciplinate e regolamentate. Si dovrà perseguire un'adeguata formazione sulle tecnologie innovative e l'utilizzo degli strumenti digitali sia per i docenti che per gli alunni, dovrà essere consolidata la pratica del registro elettronico, si dovrà intensificare l'attività del team per l'Innovazione Digitale (PNSD).

Infine sarà indispensabile estendere la pratica della comunicazione attraverso il sistema digitale, secondo i criteri previsti dalla pratica della dematerializzazione.

- **Monitoraggio**

Nell'ottica di un raccordo più proficuo tra i gradi di scuola e di una continuità verticale più efficace occorrerà intensificare e migliorare costantemente e rendere sistematico il lavoro di monitoraggio dei percorsi e degli esiti *in itinere*, nel passaggio da un ciclo all'altro e a distanza, attraverso la costituzione di una banca dati. Il piano dovrà prevedere la promozione di attività che sostengano la continuità nel passaggio da un ciclo all'altro, ma anche l'orientamento per mezzo di un'analisi ed un'osservazione delle inclinazioni e delle specifiche caratteristiche di ogni alunno, anche nell'ottica del rispetto delle differenze e della diversità culturale di cui la scuola si fa promotrice.

- **Scelte di gestione e di amministrazione**

Nel rinnovare le priorità e le modalità di gestione già individuate nel PTOF si ribadisce che la gestione e l'amministrazione saranno improntate ai criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza, nonché, dei principi e criteri in materia di valutazione delle strutture e di tutto il personale delle amministrazioni pubbliche e di azione collettiva, inoltre l'attività negoziale, nel rispetto della normativa vigente sarà improntata al massimo della trasparenza e della ricerca dell'interesse primario della scuola. Il conferimento degli incarichi al personale esterno e relativo compenso avverrà secondo il Regolamento d'Istituto e dopo aver accertato la mancanza di personale interno con pari professionalità e i casi che rendano incompatibili gli insegnamenti e sulla base di criteri che garantiscano il massimo della professionalità.

Conclusioni

Quanto espresso nel PTOF costituisce la motivazione per:

1. L'individuazione del fabbisogno di posti, sia di tipo comune che di sostegno
2. La selezione delle aree di utilizzo dell'organico potenziato e l'individuazione del fabbisogno di posti ad esso relativo
3. L'individuazione del fabbisogno di posti per il personale ATA

Il Piano dovrà essere aggiornato a cura del Gruppo di lavoro costituito per il RAV e per il PDM d'Istituto, con integrazione dei docenti della Funzione Strumentale a ciò designata AREA 1 che coordinerà i lavori e curerà la documentazione relativa.

La predisposizione del Piano dovrà concludersi in tempo per l'approvazione da parte del Consiglio d'Istituto, che avverrà entro il mese di ottobre dell'anno 2018.

Il presente Atto di Indirizzo viene fornito al Collegio dei Docenti del 27 settembre 2018.

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Antonella Luisa La Pietra

Documento informatico firmato digitalmente

ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i. e norme collegate